

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Costruire percorsi educativi-Caritas Cerignola

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A - Assistenza

03 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Costruire percorsi educativi attraverso il potenziamento dei servizi già offerti dagli enti di accoglienza co-progettanti.

Un primo livello di potenziamento sarà quello di “aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% degli stessi”.

Tale traguardo vuole soddisfare la criticità evidenziata nel punto 4 sia del presente progetto che del programma a cui fa riferimento, relativo all'alto numero di abbandoni e quindi di potenziali evasori scolastici.

Rispetto alla proposta di nuovi modelli e stili di vita si pensa che questo sia possibile innanzitutto se si riuscirà a garantire il raggiungimento dei seguenti due traguardi:

1. Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale;
2. Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.

Si tratta di proporre attività allettanti per i minori sì che possano frequentare abitualmente gli oratori e conoscere, così, modelli comportamentali centrati sul rispetto reciproco, sull'impegno civico, sulla responsabilità verso il proprio territorio.

Inoltre si intende intervenire verso le famiglie dei ragazzi al fine di ridurre il disagio in cui si trovano a vivere e rendere più serena la vita stessa dei minori.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Il ruolo dei volontari sarà lo stesso in tutte e cinque le sedi di attuazione e sarà principalmente di supporto agli operatori e volontari della parrocchia, a partire dalla programmazione fino all'organizzazione delle attività di incontro e di animazione. In occasione di momenti diocesani e territoriali che vedono coinvolte tutte e tre gli enti di accoglienza, il loro ruolo sarà quello di coordinare e garantire la partecipazione delle cinque sedi di attuazione.

Le attività si svolgeranno presso le cinque sedi, ma saranno condivisi dati, percorsi e risultati anche con la Caritas Diocesana; pertanto procederanno di pari passo incidendo contemporaneamente sugli stessi percorsi e mirando allo stesso obiettivo con il rispetto dei traguardi prefissati. Ciò sarà facilitato dal diretto collegamento e coordinamento.

Ruoli e Attività del SCU sono identici per tutti. Anche i giovani con minori opportunità, indicati nella voce 23 lettera c), avranno lo stesso ruolo e svolgeranno le stesse attività, in quanto si è scelta una assoluta perequazione fra tutti i giovani in servizio, in considerazione del fatto che non si tratta di giovani con minori capacità di azione o apprendimento (vedi paragrafo 23). Sarà cura dell'operatore locale di progetto e dei formatori accompagnare tutti i giovani affinché non ci siano tra loro situazioni di disparità e conflitto, e si possa creare un gruppo di lavoro coeso.

Di seguito si riportano le attività divise per sedi e le attività che, in virtù della coprogettazione, saranno condivise.

Traguardo N. 1 (cfr. voce 4)	
Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.2 Incontro con insegnanti ed educatori	Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori, OLP e animatori, si da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto. (1.3)
Con l'apporto dell'Istituto comprensivo e "Di Vittorio-Padre Pio"	Inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori (1.4); periodicamente si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi (1.2).
Attività 1.3 Sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche	Infine, a supporto degli operatori, avranno contatti periodici anche con i genitori (1.4).
Attività 1.4 Intervento personalizzato di tipo educativo	Saranno raccolti dati circa il quartiere di provenienza dei minori, la scuola di provenienza, eventuali bocciature, ripetenze, presenza di sostegno, abbandoni durante l'anno.
Attività 1.5 Raccolta ed elaborazione dati	Sulla famiglia si raccoglieranno dati sulla situazione socio-economica (nucleo familiare, presenza di entrambi i genitori, livello occupazionale, eventuali detenzioni, ...)
	I dati raccolti saranno poi elaborati per avere un quadro definito sulla tipologia dell'utenza per poi programmare interventi ad hoc.

Traguardo N. 2 (cfr. voce 4)	
Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.	
Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1 Laboratori creativi	Gli operatori volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di oggetti e lavori vari preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, il carnevale.
Attività 2.2 Laboratori teatrali e musicali	Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi.
attività 2.3: laboratorio multimediale e fotografico	Rispetto al laboratorio fotografico i volontari si occuperanno di selezionare le foto, decorarle con particolari programmi informatici per al fine della realizzazione di semplici videoclip che raccontano la vita del servizio civile all'interno della sede di servizio.
attività 2.4: attività sportiva con l'apporto dell'associazione sportiva "Pro-evolution Cerignola"	La parrocchia di san Domenico, non disponendo di una propria struttura sportiva si limiterà ad accompagnare i ragazzi presso strutture sportive attrezzate, in particolare presso l'associazione sportiva "Pro-evolution Cerignola".

Traguardo N. 3 (cfr. voce 4) Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	
Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
attività 3.2: organizzazione festa e buffet con degustazione con l'apporto della ditta "Bramo"	I volontari affiancheranno i volontari della parrocchia nell'organizzazione di momenti di festa per al fine di coinvolgere tutta la comunità. Questa attività sarà articolata in due fasi: Attività preparatoria: supporto alla calendarizzazione periodica delle attività; sostegno alla organizzazione macro delle attività relativamente ai contatti con enti esterni; predisposizione materiale informativo e gruppi di lavoro; Attività Centrale: organizzazione concreta della festa; Attività ludico-ricreative all'aperto o in strutture; Attività socio-educative; Feste a tema: natalizia, pasquale, primavera, etc. Animazione. Di particolare rilevanza sarà la festa parrocchiale di san Rocco che si celebra il 16 agosto dove tutti sono impegnati nell'organizzare buffet e degustazione di prodotti tipici locali.
attività 3.3: giochi estivi	Nel periodo estivo, gli operatori volontari saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive della parrocchia e di tutto il quartiere, insieme ai tanti animatori volontari della parrocchia.
attività 3.5: Conoscenza del territorio Con l'apporto dell'associazione "OltreBabele"	Gli operatori volontari organizzeranno uscite culturali o ricreative, facendo conoscere le risorse del proprio territorio, come lo storico piano delle fosse granarie e il museo del grano, entrambi attigui alla sede di servizio, accompagnati dalle guide dell'associazione culturale "OltreBabele", partner del progetto.

Di seguito si riportano le attività che verranno svolte in maniera condivisa. Alcune sono il completamento di attività sopra descritte altre invece saranno svolte solo il maniera condivisa.

La sede presso cui saranno svolte sarà decisa di volta in volta.

ATTIVITA' CONDIVISE	
Traguardo N. 1 (cfr. voce 4) Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Individuazione minori	Gli operatori volontari predisporranno del materiale informativo sulle attività svolte dai rispettivi enti di accoglienza da distribuire alle scuole del territorio, alle altre parrocchie, agli enti del terzo settore, per la segnalazione di eventuali minori che necessitano di tale intervento.

Attività 1.5 Raccolta ed elaborazione dati	<p>Gli operatori volontari raccoglieranno i dati dei minori frequentanti le singole sedi di attuazione per poi metterli insieme ed elaborare un unico report sul fenomeno dispersione scolastica e devianza minorile, ovviamente circoscritto ai territori di riferimento e alle attività svolte.</p> <p>Tali dati saranno condivisi poi con altri enti che fanno parte del protocollo di intesa che la diocesi ha firmato con ente comunale, provveditorato, scuole ed altri enti del terzo settore, così come descritto nella voce 5.</p>
<p>Traguardo N. 2 (cfr. voce 4) Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.</p>	
Codice e titolo attività (cfr. 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1 Laboratori creativi	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, oltre che ad essere di supporto ai volontari del proprio ente di accoglienza per la realizzazione di oggetti e lavori preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, organizzeranno insieme una piccola mostra dei manufatti realizzati dai ragazzi. In particolar modo parteciperanno ad incontri promossi da altre associazioni per lo svolgimento dei classici mercatini di Natale o altre mostre tematiche a cui poter far partecipare i ragazzi, al fine di accrescere in loro il senso di appartenenza alla propria città.</p>
attività 2.2 laboratori teatrali e musicali	<p>Sempre in queste occasioni (Natale, Pasqua, ...) prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi. Al fine di valorizzare il lavoro dei propri ragazzi, gli operatori volontari parteciperanno, ognuno con i propri ragazzi, alle rappresentazioni organizzate dagli altri.</p> <p>Per facilitare questo, calendarizzeranno, insieme, le date di ogni rappresentazione, al fine di non creare sovrapposizioni.</p>
attività 2.4: laboratorio multimediale e fotografico	<p>Videoclip: Rispetto al laboratorio fotografico i volontari si occuperanno di selezionare le foto, decorarle con particolari programmi informatici per poi realizzare dei videoclip che raccontano la vita del servizio civile all'interno della propria sede.</p> <p>Mostra fotografica: Un'altra attività che condurranno in sinergia sarà una mostra fotografica sulle principali figure storiche legate al tema specifico del servizio civile: pace e nonviolenza. Tale attività sarà articolata in tre fasi:</p> <p>prima fase (attività condivisa): individuazione dei personaggi e divisione degli stessi per ogni ente di accoglienza;</p> <p>seconda fase (per sede di attuazione): ogni sede raccoglie informazioni ed immagini sui personaggi assegnati;</p> <p>terza fase (attività condivisa): realizzazione della mostra, in uno spazio comune messo a disposizione dalla diocesi o dall'ente comune di Cerignola, con i ragazzi che spiegheranno ai visitatori le singole figure.</p>

<p>attività 2.5: attività sportiva</p> <p>con l'apporto dell'associazione sportiva "Pro-Evolution Cerignola"</p>	<p>Oltre all'attività sportiva svolta all'interno della propria sede di attuazione, gli operatori volontari organizzeranno tornei sportivi secondo le preferenze dei ragazzi (calcio, pallavolo, ping pong,...) a cui parteciperanno tutti i ragazzi delle tre sedi di attuazione.</p> <p>Ogni ente di accoglienza si preoccuperà di formare una squadra oltre che di contattare altre società sportive. Prenderanno contatti con il CSI (Centro Sportivo Italiano) per partecipare ad eventi sportivi organizzati dallo stesso CSI.</p> <p>Infine si occuperanno dell'accompagnamento presso strutture sportive a supporto dei volontari dell'associazione "Pro evolution Cerignola"</p>
<p>Traguardo N. 3 (cfr. voce 4) Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.</p>	
<p>Codice e titolo attività (cfr. 5.1)</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</p>
<p>attività 3.2: organizzazione festa e buffet con degustazione</p>	<p>Gli operatori volontari parteciperanno insieme, in maniera attiva, ognuno con il proprio gruppo di ragazzi, alle feste organizzate da ogni singolo ente di accoglienza o da altre associazioni cittadine.</p> <p>Si pensi alle feste patronali di ogni singola parrocchia, oppure alla classica festa cittadina di carnevale organizzata dall'associazione SOS Cerignola. In occasione del Natale parteciperanno, ognuna con i propri ragazzi, alla tombolata organizzata ogni anno dall'azione cattolica della diocesi.</p>
<p>attività 3.3: giochi estivi</p>	<p>Nel periodo estivo saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive della parrocchia e di tutto il quartiere.</p> <p>Anche per questa attività, gli operatori volontari organizzeranno un'unica festa finale che vede coinvolti tutti i ragazzi partecipanti al Gr.est (Gruppo Estivo) delle singole sedi di attuazione.</p> <p>Già dal 2017 l'ufficio di Pastorale Giovanile della diocesi organizza una giornata simile, dove tutte le parrocchie, ognuna con i propri ragazzi, convengono ad una mega festa di fine giochi.</p>
<p>Attività 3.4 Conoscenza del territorio</p> <p>con il sostegno dell'associazione culturale "OltreBabele"</p>	<p>organizzeranno insieme gite culturali o ricreative: visita al museo del grano, prodotto tipico principale della città di Cerignola; visita presso frantoi e cantine locali per conoscere il processo di produzione dell'olio e del vino, altri prodotti tipici del territorio.</p> <p>Alla fiera del libro organizzata dall'Associazione culturale "OltreBabele" accompagneranno i propri ragazzi al fine di educarli alla lettura, in linea con l'obiettivo sia del progetto che del programma.</p>

<p>attività 3.5: Organizzazione di eventi diocesani e culturali</p> <p>con il sostegno dell'associazione culturale "OltreBabele"</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno dell'organizzazione di eventi diocesani come la consueta marcia della pace che si svolge in gennaio, la festa di santa Giuseppina Bakhita organizzata presso il centro servizi della diocesi in località Tre Titoli.</p> <p>Inoltre parteciperanno in maniera attiva alla consueta fiera del libro organizzata dall'associazione OltreBabele, partner del progetto.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>SEDI DI SVOLGIMENTO:</p> <p>Parrocchia Cristo Re - Via Piave, 4 - Cerignola (71042) Parrocchia S. Francesco D'Assisi - Via Sant'Agostino, 12 - Cerignola (71042) Oratorio Buon Consiglio - Viale di Ponente, 67 - Cerignola (71042) Oratorio San Leonardo Abate - Via Stella, 1 - Cerignola (71042) Centro Educativo Diorama - Via V Addolorata, 79 - Cerignola (71042)</p>

<p>POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:</p> <p>15 posti senza vitto e alloggio (3 per ogni sede)</p>

<p>EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:</p> <p>Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.</p> <p>Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.</p> <p>Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).</p> <p>Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).</p> <p>Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).</p> <p>Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.</p> <p>Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.</p> <p>6 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali.</p>

<p>CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:</p> <p>Attestato specifico da ente terzo</p>

<p>EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:</p> <p>Nessuno</p>

<p>DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:</p> <p>https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/</p>

<p>FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</p> <p>42 ore</p> <p>Sede di realizzazione</p> <p>La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede CARITAS DIOCESANA, VIA PLEBISCITO, 18 - CERIGNOLA (FG). Per la formazione a livello regionale</p>

verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per lo svolgimento della formazione specifica saranno utilizzate le seguenti tecniche e metodologie:

Incontri frontali con workshop per incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e alla problematica della devianza minorile condotti dal formatore esperto e dall'Olp al gruppo dei volontari, a partire dall'esperienza e dall'analisi dei casi di servizio dei volontari.

Cooperative learning per l'approfondimento di alcuni temi di attualità che legano progetto e territorio attraverso laboratori di sperimentazione guidata e di alcuni momenti formativi peer to peer.

Tecnica delle simulate per la gestione dei centri d'ascolto, dei colloqui con i minori.

Tecnica del problem solving per la discussione e risoluzione di casi particolari.

Gruppi di discussione per incontri di verifica e programmazione -ogni 15/20 giorni- insieme agli altri volontari della parrocchia, sede di attuazione del progetto al fine di confrontarsi sull'organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere l'obiettivo.

Colloqui personali tra volontario ed OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro. Analisi dello story telling fotografico per imparare ad analizzare le criticità e le potenzialità all'interno dei contesti dove si sviluppa il servizio.

Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori sociali organizzati da enti pubblici e privati.

La formazione specifica è finalizzata a fornire ai volontari in servizio civile informazioni e competenze per meglio svolgere il loro ruolo all'interno del progetto.

Pertanto la formazione si articolerà in quattro fasi:

- conoscenza degli obiettivi del progetto;
- conoscenza del territorio in cui si andrà ad operare, dalla sede al territorio circostante;
- conoscenza delle problematiche del mondo minorile, dalla relazione tra pari e con gli adulti fino alle cause che portano alla devianza minorile, quale area di intervento del presente progetto;
- conoscenza di tecniche di animazione con minori, dalla progettazione alla gestione delle attività stesse.

Infine sarà dedicato un modulo in cui saranno trattati i rischi che i volontari possono incontrare nello svolgimento del servizio, in particolare i rischi legati al coinvolgimento emotivo, al transfert pedagogico oltre che alla conoscenza di come intervenire in caso di emergenza (piano di evacuazione, di sicurezza, di primo soccorso).

Moduli	Contenuti	Durata	Attività a cui tali argomenti si riferiscono Cfr. 6.1
Modulo 1 Il progetto	conoscenza degli obiettivi del progetto	2 incontri da 4 ore ciascuno per un totale di 8 ore	Tutte le attività
	conoscenza delle attività e delle strutture operative, delle figure, dei destinatari		Tutte le attività
Modulo 2 Principali teorie della devianza	conoscenze teoriche riguardanti il fenomeno della devianza in tutte le sue forme.	Un incontro di 4 ore	1.1 identificazione dei minori 1.2 incontro con gli insegnanti

<p>Modulo 3 La fragilità ed il disagio sociale nell'età adolescenziale</p>	<p>Obiettivo: offrire ai giovani le competenze teoriche e pratiche riguardo l'età evolutiva adolescenziale in contesti di fragilità e disagio sociale</p>	<p>Un incontro di 4 ore</p>	<p>1.3 sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche 1.4 intervento personalizzato</p>
<p>Modulo 4 Le cause del disagio minorile</p>	<p>La famiglia</p>	<p>1 incontro da 4 ore</p>	<p>Tutte le attività In particolare 3.1 Centro d'ascolto</p>
	<p>Il contesto Sociale</p>	<p>1 incontro da 4 ore</p>	
<p>Modulo 5 Le dinamiche di gruppo</p>	<p>favorire il lavoro di gruppo, sostenere le dinamiche relazionali, la conoscenza e lo scambio</p>	<p>due incontri di 4 ore ciascuno per un totale di 8 ore</p>	<p>2.1 Laboratori creativi 2.2 Laboratori teatrali e musicali 2.3 Laboratorio multimediale e fotografico 2.4 attività sportive 3.3 giochi estivi</p>
<p>Modulo 6 Metodi e tecniche dell'animazione sociale per i minori a rischio (intervento ludo-pedagogico)</p>	<p>offrire ai giovani le competenze teoriche e pratiche utili al rapporto con i minori, attraverso interventi ludico-pedagogici durante i momenti di animazione sociale.</p>	<p>Due incontri di 4 ore ciascuno per un totale di 8 ore</p>	<p>2.1 Laboratori creativi 2.2 laboratori teatrali e musicali 2.3 laboratorio multimediale e fotografico 2.4 attività sportive 3.2 organizzazione di feste e buffet 3.3 giochi estivi</p>
<p>Modulo 7 Conoscenza e coinvolgimento del territorio</p>	<p>Fornire competenze per leggere i bisogni di un territorio conoscenza della mappa dei servizi per rispondere ai bisogni rilevati conoscenza di tecniche per il coinvolgimento e animazione di un territorio</p>	<p>3 incontri da 4 ore ciascuno per un totale di 12 ore</p>	<p>1.1 identificazione dei minori 1.2 incontro con gli insegnanti (delle scuole del territorio) 3.1 centro di ascolto 3.2 feste e buffet degustazione (coinvolgendo le famiglie e le attività commerciali del territorio)</p>

<p>Modulo 8 Azioni di advocacy e lobbying: Come organizzare attività informative, eventi di sensibilizzazione</p>	<p>fornire le competenze utili ad una buona progettazione delle attività di sensibilizzazione e formazione, progettando interventi, dibattiti, testimonianze</p>	<p>Un incontro di 4 ore</p>	<p>3.4. eventi diocesani e culturali 3.5 conoscenza del territorio attraverso visite guidate</p>
<p>Modulo 9 Realizzazione del Report dati</p>	<p>Raccolta ed elaborazione dei dati</p>	<p>1 incontro ad inizio progetto, 1 a fine anno scolastico, 1 ad inizio nuovo anno scolastico e 1 a fine progetto. 2 ore per ogni incontro per un totale di 8 ore</p>	<p>Attività 1.5 Raccolta ed elaborazione dati</p>
<p>Modulo 10 formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile".</p>	<p>I rischi delle sedi di servizio: piano di sicurezza, piano di evacuazione</p>	<p>1 incontro da 4 ore</p>	<p>Tutte le attività</p>
	<p>Il coinvolgimento emotivo Burn-out: contagio empatico ed empatia Il transfert pedagogico: come gestirlo; rischi e ambiguità</p>	<p>1 incontro da 4 ore</p>	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruire percorsi educativi-Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

Contributo alla realizzazione del programma			
Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
“Stare dentro i processi educativi-Caritas Puglia”	<p>Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti</p> <p>Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>	c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	<ul style="list-style-type: none"> - educazione attraverso il rafforzamento della coesione sociale, la riduzione delle disuguaglianze e l'inclusione dei giovani in percorsi di socialità e responsabilità con particolare attenzione alla cittadinanza responsabile e alla sostenibilità ambientale; - protezione dei diritti della persona rimuovendo tutte le forme di disuguaglianza (sociale, territoriale, di genere), rafforzando in particolare la tutela e i diritti dei nuclei familiari dei giovani presi in carico in situazione di costrizione socio-economica e intervenendo sulle misure di sostegno alle stesse nonché promuovendo politiche orientate alla inclusione sociale dei giovani e al pieno esercizio di una cittadinanza attiva; - rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità; - sostegno al reddito diretto e indiretto; - sviluppo delle aree disagiate e la valorizzazione dei territori, anche attraverso progetti di occupazione e inclusione sociale riferite ai giovani; - la tutela dei beni comuni, il contrasto alla dispersione scolastica e al bullismo, - il potenziamento degli strumenti per la legalità.

L'obiettivo sopra descritto e declinato in traguardi, rientra pienamente tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 del programma di intervento a cui fa riferimento il presente progetto.

In particolare, promuovendo attività finalizzate al raggiungimento del successo scolastico, si fornirà il proprio contributo al raggiungimento del seguente traguardo indicato nel programma:

4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel **completamento dell'educazione primaria e secondaria** che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti.

Mentre, proponendo ai ragazzi modelli e stili di vita nuovi, centrati sull'educazione, sulla nonviolenza, sul rispetto degli altri a tutela dei diritti di tutti, si contribuirà a raggiungere il seguente traguardo dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 e indicato nel programma:

4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze

necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità: Difficoltà economiche

N. Posti GMO: 5

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
CERTIFICAZIONE ISEE NUCLEO FAMILIARE FINO A 15.000,00 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Le azioni di informazione e sensibilizzazione per intercettare i giovani, con minori opportunità, saranno realizzate attraverso gli strumenti informativi a disposizione: - Presso le stesse sedi in quanto luoghi che intercettano la popolazione più vulnerabile; - "Il segno dei tempi", periodico diocesano indirizzato a tutte le parrocchie e agli abbonati a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano; - social media (Facebook, Instagram, ...); - sportelli Informagiovani dei Comuni della Diocesi; - sportello Progetto Policoro; - sito web della Caritas www.cerignola.chiesacattolica.it; - incontri di informazione e sensibilizzazione nelle Scuole Secondarie di 2° grado, in particolare in tutti gli Istituti Professionali frequentati prevalentemente da una popolazione studentesca proveniente da famiglie in situazioni di difficoltà (con la partecipazione di Volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati); - incontri di informazione e sensibilizzazione nei Centri di Aggregazione Giovanili provinciali che si trovano nei quartieri periferici in cui si registra un elevato tasso di dispersione scolastica (sempre con la partecipazione di Volontari in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati); - incontri di informazione con le Assistenti Sociali dei Comuni della Diocesi e con gli Operatori Sociali del Terzo Settore impegnati nei diversi Servizi (Centri Socio-Educativi, Centri Diurni, Comunità Educative Residenziali, Comunità Alloggio, Case Famiglia, ...); - articoli e comunicati su stampa cattolica e quotidiani locali e quotidiani on line; - incontri e giornate diocesane in collaborazione con Pastorale Giovanile, Azione Cattolica, Gruppi e Movimenti di Ispirazione cristiana, Associazioni di Volontariato; - incontri di informazione e sensibilizzazione nelle parrocchie, nei campi estivi di formazione e lavoro, per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Volontari del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

La Caritas diocesana metterà in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità. Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute: - n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum). - Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà. - Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità. - Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane, alternando incontri collettivi e accompagnamento individuale attraverso colloqui.

Attività obbligatorie

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Autovalutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé". L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate: 1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore. 2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse. 3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati. - Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale. - Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Saranno presentate le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco). Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative, pertanto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta). Presentazione dei diversi servizi

(pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee; In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative. L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative.. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making. (ASPETTO INNOVATIVO)